

# LA FEDELTA'

Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis  
quis contra nos?

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

**PREZZO D'ABBONAMENTO**

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 50. Anno Lire 3.  
Province, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3.  
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.  
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 80. Anno Lire 8.

**IL GIORNALE SI PUBBLICA  
OGNI DOMENICA**

Ogni Numero costa cent. 5.  
Arretrato Cent. 10.

**AVVERTENZE**

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia al Pozzo delle Cornacchie N. 60 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

**CHIESE PARROCCHIALI**

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società, ha luogo la *Messa Quotidiana*, con *preci pel Sommo Pontefice*, e per gli attuali bisogni di *Santa Chiesa*, alle ore 10 ant.

- Lunedì 27. Maggio S. Eustacchio.
- Martedì 28. S. Lucia del Gonfalone.
- Mercoldì 29. S. M. in Trastevere.
- Giovedì 30. SS. Lorenzo e Damaso.
- Venerdì 31. S. Tommaso in Parione.
- Sabato 1. Giugno S. Spirito in Sassia.
- Domenica 2. S. Pietro in Vaticano o S. Michele in Borgo.

**OREMUS**

**PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.**

**LA RABBIA DEL PUNGOLO  
CONTRO CARLO VII.**

Non può negarsi che di tutte le genie le quali popolano il mondo la più sfacciata, la più bugiarda e vile si è appunto quella dei su-

**A P P E N D I C E**

**L'ESERCITO PONTIFICIO  
NELL'ULTIMO DODICENNIO**

LETTERE D'UN ROMANO EMIGRATO NEL BELGIO.

Continuaz. della Lett. III. (Vedi N. 20).

L'artiglieria era appostata qua e colà dove si credea maggiore il bisogno in numero di circa 30 pezzi di vario e piccolo calibro appostati come poteasi dietro mura crollanti per vetustà.

Non altrimenti si era potuto provvedere ad una estensione di 18 miglia, quanto è appunto lo sviluppo delle mura di Roma, contro l'imponente numero di 120 (10) cannoni, e di 60,000 uomini (11) di cui disponeva l'inimico.

Il giorno 15 il Luogotenente Colonnello Cacialupi sotto capo di Stato Maggiore del Cadorna si presenta parlamentario a Ponte Molle. Prevenu-

(10) Giornale *La Lombardia di Milano* del 15 Sett. - Rapp. Uffic.

cidi Ebrei. La spudoratezza con la quale *Arbib*, *Dina* e *Comin* scribacchiano i lor prezzo-lati giornali l'*Opinione*, la *Libertà*, ed il *Pungolo* sono d'incluttabile prova pel nostro asserto. Pronipoti di quell'Esau che per un piatto di lenti si vendette la primogenitura, non fa meraviglia perciò se per sete d'oro hanno essi posto all'incanto al maggiore offerente principi, coscienza, e onore. Ma chi ne dice che un Ebreo, ed Ebreo della fatta dei signori *Arbib*, *Dina* e *Comin* li abbiano mai conosciuti? Quest'ultimo di fatto assisosi sul suo trionfo con un sussiegno d'*Aristarco* profetizzò la sconfitta, la ruina, e la vergogna dei legittimisti di Spagna. Di che non è mai capace il timore qualunque lontano di perdere la pagnotta! A quali bassezze non spinge la vilissima adulazione! Quell'avanzo di ghetto commentando difatto l'arciridicolissimo dispaccio *Bajona: corre voce che in seguito al combattimento di Oroqueta Don Carlos inseguito dalle truppe Spagnuole sia stato fatto prigioniero, lasciando 40 morti, 100 feriti, e 737 prigionieri, (Parigi 7)*, dispaccio che fu talmente attenuato, e diremmo quasi smentito dall'altro *Parigi 10* «secondo informazioni prese; i Carlisti avrebbero perduto solo 200 uomini tra morti, prigionieri, e feriti» commentando simili dispacci, scrisse «s'impiegano degli anni ad arruolare idioti, e sanfedisti, si

tone S. E. il Pro Ministro, invia due Ufficiali di Stato Maggiore a riceverlo e condurlo alla Pilotta ove consegna una lettera del Gen. Cadorna con cui domandasi il libero ingresso delle truppe italiane in Roma per garantir l'ordine; le truppe indigene sarebbero mantenute, le estere sciolte e rimandate alle loro case (12). Il Pro Ministro Kanzler in termini moderati e dignitosi (13) rispose di *l'essere risoluto fare resistenza con i mezzi che restano a sua disposizione e come gl'impone l'onore ed il dovere* essendo volere del S. Padre che Roma fosse occupata dalla propria armata e non da quella d'un principe straniero. Il parlamentario riparte con tal risposta, mentre poco prima il Conte Crotti di Castigliole, che era rimasto prigioniero il di innanzi, veniva posto in libertà d'ordine del S. Padre ed era accompagnato agli avamposti nemici.

Il 16 dai nostri osservatori non si era veduto alcun movimento che accennasse ad avvicinarsi di truppe salvo che si scorgevano sciorazzare delle

(11) Corvetto. Rapporto.

(12) Doc. Mss. Negli Archivi.

(13) Sono parole del Cadorna. Rapp.

perdono tesori a pagarli, ed armarli, e poi in un giorno tutto è disperso come polvere spianta dal vento.» *V'ha dunque una fatalità, un destino avverso una stella infernale che perseguita i sostenitori della Causa di Dio, e della Chiesa (Pungolo N. 127.)* Buffone.

Iddio permette, egli è vero per reconditi ma sempre giusti suoi fini, la guerra al diritto, e talora anche l'apoteosi del vizio sulla virtù, ma giammai può tollerare, e tollera realmente duraturo il trionfo della iniquità! D. Amedeo regna in Spagna, ma perchè straniero cadrà. Il Governo del Sagasta che oggi opprime, spolpa, insanguina la Spagna con una ferocia da Cannibale e con quella rabbia ferina di che già dette saggio Cialdini nel Napolitano è governo di usurpazione, d'ingiustizie di prepotenze, di sangue, perciò cadrà perchè nè prepotenti, nè tiranni, nè ladri possono essere prosperati giammai. Noi non possiamo assicurare se Carlo VII trionferà, perchè l'avvenire stà in mano di Dio. Come Cattolici però, e per conseguenza legittimisti non possiamo non consagrargli le nostre più vive simpatie. La causa per la quale egli combatte è quella della legittimità, dell'Altare, del dritto, e perciò abbiamo tutta la fiducia che il Giudice Comin il quale già scrisse *una specie di epitaffio si deve porre sulla sepultura del diritto divino... che D. Carlos il quale dopo avere*

perlustrazioni di cavalleria verso la Pineta Sacchetti ed il Ponte Molle. Da Civitavecchia non potevano aversi che notizie confuse dell'accaduto, essendo rotta ogni comunicazione telegrafica - Si ricevono notizie che l'inimico ha costruito un ponte dirimpetto a Castel Giubileo, ciò che sembra accennare ad un concentramento sulla riva sinistra del fiume onde minacciare le porte Salara, Pia, e S. Lorenzo.

Alle 7 pom. giungeva a Ponte Molle il Generale Colchidio di Malavolta qual parlamentario. E' latore di una seconda lettera del Cadorna al Gen. Pro Ministro Kanzler colla quale partecipandosi la resa di Civitavecchia, si prega a desistere da ulteriore difesa dimostrando l' inutilità di tale resistenza e facendo appello a sentimenti di umanità!!!??? Risponde il Kanzler che la resa di Civitavecchia non cambia la situazione e non può modificare la risposta che avea già data nel giorno antecedente. In quanto poi all'appello che si faceva a sentimenti d'umanità, soggiunge il Ministro di Pio IX: « Tali sentimenti a nessuno stanno più a cuore che a coloro i quali hanno la felicità di

replicatamente invocato l'ajuto di Dio, di cui teneva impugnata la spada oggi, oggi forse è prigioniero dei miscredenti, o raccomandatosi alle gambe, vedrà che non una stella infernale persegue i sostenitori la Causa della Chiesa, e di Dio, ma che gli empì invece percuote, abbatte, stritola disperde ancorchè assisi sul trono.

Leggesi nell'Univers: Ginevra 19 Maggio Serrano battuto a Elgueta, perduto suoi bagagli, respinto sino ad Onate, ove egli incontra nuove forze Carliste. Si annunzia che tre battaglie sono stati attornati. La disfatta di Serrano è completa. Il Siecle annunzia che 300 Amedeisti sono stati battuti da Savalls a Figueras. Cosa ne dice oggi l'Ebreo Comin il quale scrisse Carlo Settimo ha così terminato di regnare prima di cominciare portando nel suo esiglio le speranze di tutto il suo partito? (Pungolo N. 127)

Egli è vero che il Governo d'Italia sempre sostenitore ora ipocrita or sfacciato delle più sacrileghe rivoluzioni, avversa a tutt'uomo la legittimità.

Ma che perciò? Ricordiamo che la fiera Nazionale Spagnuola contro lo strahiero umiliò il superbo vincitore di Ulma, e di Iena, e che la stella Napoleonica incominciò il suo tramonto su i Pirenei. Non vi sarà ecclisata quella dei svergognati Padroni che satolano e sfamano lo scribacchiatore del Pungolo col danaro ladroneggiato agli italiani? Si cadranno, perchè Iddio disperde il fremito e i desideri degli empì, come furente uragano la polve nell'ardente deserto.

Martedì mattina il Santo Padre degnavasi ammettere a particolare udienza nella sala del Concistoro il Consiglio della Federazione Piana composto dei Presidenti e segretari delle Società Cattoliche, oggi costituite in Roma.

La Federazione Piana fu stabilita fino dal Luglio 1871, dalla S. di Nostro Signore encomiata ed incoraggiata con venerata lettere Apostoliche del 23. Febb 1872, di cui il 25 Marzo si diede lettura a tutte le Società sudette, nella Chiesa di S. Andrea della Valle, come a suo tempo fu annunciato nel nostro giornale.

Pertanto il Consiglio della Federazione ri-

« servire la Santa Sede. Non siamo noi che abbiamo in alcun modo provocato il sacrilego attacco di cui siamo vittima. A Lei quindi spetta mostrarsi animato di tali sentimenti umanitari desistendo dall'ingiusta aggressione ». (15)

Queste manovre del Cadorna non erano dirette ad altro che ad acquistar tempo (16) per attendere che giungessero sotto le mura di Roma l'Angioletti da Frosinone ed il Bixio da Civitavecchia. Contribuivano ai suoi fini gli intrighi del Conte d'Arnim Ambasciatore Prussiano presso la S. Sede il quale dopo diversi misteriosi giri e rigiri pregava il Cadorna onde dargli tempo d'influire sull'animo del S. Padre ed indurlo a desistere da ogni difesa (17). La Storia registrerà se l'Arnim intendesse eseguire lealmente in tal guisa la missione che avea dal Governo Prussiano!

Il 18 Egli annunziava al Cadorna l'insuccesso della sua missione, ciò che dava motivo al Capo di Stato Maggiore del Ministro della Guerra d'Italia ad

(14) Doc. Mss. negli Archivi.

(15) Doc. Mss. negli Archivi.

(16) Lo confessa l'istesso Cadorna nel suo Rapporto a pag. 20.

(17) Cadorna loc. cit.

tenne doveroso umiliare al Sovrano Pontefice i più sentiti ringraziamenti, consegnati nel rispettoso indirizzo, che appresso riportiamo, letto dal Presidente di turno, Sig. March. Comm. Girolamo Cavalletti.

#### BEATISSIMO PADRE

A' piedi Vostri son qui a ringraziarvi tutte le Pie Società che l'Apostolico Vostro Breve riunito non ha guari in una santa Alleanza, la Federazione Piana denominata, e posta già in atto con solenne inaugurazione del 25 di Marzo, di sacro all'Annunziazione della Divina maternità, a quel mistero ineffabile onde si strinse l'indissolubile nodo della Persona del Verbo con la umana natura, ed ebbe principio ogni santa unità.

Benedite, Beatissimo Padre, benedite per singolo le qui rappresentate Consociazioni, come Voi una ad una le nominaste nelle Vostre Lettere venenate.

Per quantunque diviso il compito delle opere, è sempre uno e lo stesso l'intendimento; e vogliamo dire di sè quel che l'Apostolo insegna de' varii carismi: *Haec autem omnia operatur unus atque idem spiritus.*

E tanto avverrà, Beatissimo Padre, se la Vostra Benedizione su di noi si moltiplichi, e ciascuno ne avvalori alle analoghe imprese.

Gli empì confidano nelle loro congiure: noi confidiamo nell'unità di fede, di amore, di zelo in cui la vostra parola ci ha collegati e la vostra presenza ci riconferma.

Questi umili, ma veridici sentimenti accettate; accoglieteci al bacio del S. Piede, e segnate su tutti questa implorata benedizione.

Roma, 21 Maggio 1872.

Umì Devmi Ossequi figli  
e sudditi inalterabili

Luigi Macchi Presidente della Società Preservatrice dai cattivi libri e giornali — Achille Rinaldini Segretario.

Cav. Paolo Mencacci Presidente del Circolo San Pietro — Giacomo Bersani Segretario.

Avv. Camillo Baccelli, Vice-Presidente della Società per gli Interessi Cattolici — Giovanni Avv. Frasconi, Segretario Generale.

Marchesa Chiara Antici-Mattei, Direttrice Generale della Pia Unione delle Dame Cattoliche — Francesca Rey, Segretaria.

Gioacchino Comm. Monari, Vice-Presidente della Società dei Reduci Pontificii — Filippo Cav. Liverziani, Segretario.

insultare impudentemente il Santo Padre e l'Esercito Pontificio con quelle parole inserite nel suo rapporto (18): *Fù allora soltanto, dice egli, che il Governo piemontese convinto come la volontà del S. Padre non fosse libera ma soggetta a quella dei Capi delle sue milizie straniere ingiunse definitivamente al Comandante Generale di adoperare la forza delle armi per entrare in Roma* — Non poteva parlarsi altrimenti da un capo di Stato Maggiore d'un Ministro d'Italia. L'asserzione che potrebbe in molte circostanze applicarsi a qualche altro... che non mi lice nominare, è senza fondamento lorchè si osa applicarla al Sovrano di Roma, al Rè Pontefice, ed il seguente brano di una lettera scritta dal S. Padre al Kanzler la vigilia del combattimento è più che sufficiente per ismentire la bassa accusa d'un cialtrone dell'Esercito vincitore.

In quanto alla durata della difesa dice Pio IX al suo Ministro SONO IN DOVERE d'ORDINARE che questa debba unicamente consistere in una protesta atta a costatare la violenza, e nulla più. Cioè di aprir le trattative per la resa appena aperta la breccia.

Continua

(18) Corvetto. Rapporto sulle Operaz. Milit nell'Agro Romano.

Vincenzo Marini, Presidente del Circolo dell'Immacolata per la Preghiera continua — Augusto Cesare Freddi Segretario.

Marchese Comm: Girolamo Cavalletti, Presidente delle Primarie Promotrice ed Artistica e Presidente di turno della Federazione Piana — Canonico Rinaldo Deggianni, Segretario generale della Promotrice — Giuseppe marchese Donati, Segretario generale della Promotrice e della Federazione Piana.

Professor Tito cav. Armellini, Vice-presidente della Primaria Associazione artistica ed operaia di Carità reciproca — Basilio cav. Bonanni, Segretario generale.

Prof. Vincenzo cav. Diorio, Presidente della Società di S. Carlo, per la buona stampa — Giovanni Pratesi Segretario.

Marchesa Cecilia Serlupi, Presidente della Primaria Pia Unione delle Dame, Protettrici delle Povere Serve — Contessa Matilde Bentivoglio, Segretaria.

La Santità Sua con l'usata benignità accolse l'indirizzo, lodò quanto fin qui si era fatto da ciascuna Società, disse cader bene in acconcio, colla ricorrenza del giorno, il motto assunto dalla Federazione Piana « *Credentium erat cor unum et anima una* » ed inculcando lo spirito di concordia e di carità tanto necessario per trionfare degli ostacoli, unificar gli animi fra di loro e porger frutti degni dei seguaci di Gesù Cristo, impartì ai componenti il Consiglio della Federazione e sopra tutte le Società Cattoliche l'apostolica benedizione,

Il giornale la *Libertà*, nel suo numero di venerdì ha voluto annunciare ai suoi lettori la esistenza della *Federazione Piana*, l'udienza accordata dal S. Padre al Consiglio che la rappresenta, i componenti questo Consiglio e riportare anche un brano dell'indirizzo umiliato al S. Padre. Ma l'Ebreo *Arbib* deve sempre sballarne delle grosse, e muove per ciò al riso quanto del proprio vi aggiunge, cioè, che la *Federazione Piana* non contiene che una parte scarsissima delle associazioni, ch'egli chiama politico-religiose, costituite in Roma, le più avendo rifiutato di entrarvi per piccole gelosie e puntigli inevitabili anche in questo genere di Società etc. Caro *Arbib* parla del ghetto, ch'è la tua giurisdizione, ed in allora non ti farai compatire... Le Società Cattoliche romane fanno tutte parte della *Federazione Piana*, e niuno ha rifiutato di entrarvi. Ciò tutti sanno, meno proprio l'informatissimo *Arbib*. Compatitelo!....

Così anche l'altro informatissimo corrispondente romano della *Gazzetta d'Italia* ne ha sballata una più madornale. Assicura (vedi numero di Giovedì) che il nostro S. Padre soffre di deliquit, e che recentemente n'ebbe uno che fece molto dubitare della sua vita.

Non abbiamo bisogno di smentire questa ridicola asserzione, mentre migliaia di persone possono attestarne la falsità, e dichiarare che la salute del S. Padre, la Dio mercè, e delle più floride.

## NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA** — Il partito Bonapartista cerca ogni occasione per versare su altri il peso delle proprie colpe, ed ora vorrebbe fare un poco di rumore a proposito della capitolazione di Parigi sulla quale il Consiglio d'inchiesta si è dichiarato incompetente a decidere. Il Deputato Haentjens ha presentato un progetto di legge, per cui sarebbero dati pieni poteri a detta Commissione per esaminare quella capitolazione al punto di vista militare. Ora tutti sanno che la difesa di Parigi fu giorno per giorno opera complessiva del Governo, e la capitolazione non fu trattata da generali, bensì da Giulio Favre — La Commissione per il progetto

riordinamento del Consiglio di Stato non ha ancora stabilito nulla circa la nomina dei Consiglieri. Dicesi che alcuni delegati della Commissione debbano conferire col Sig. Thiers. Si crede che persistendo la Commissione in volere riserbare all'Assemblea il diritto di nomina dei Consiglieri, il governo ritirerà l'intero progetto. Si domanda con insistenza, che si tolga lo stato d'assedio nella Città di Parigi. I fatti che purtroppo si succedono frequentemente sono di natura da non disporre il Governo nella via delle concessioni al partito repubblicano. La polizia recatosi alla bottega di un rigattiere vi sequestrò una grande quantità di armi e di cartucce da caricare tre grossi carri. Il Duca e la Duchessa di Chartres sono partiti per l'Algeria. Il Duca va a riprendere il suo servizio a Biskara. La duchessa passerà due mesi in Algeria e tornerà quindi presso i suoi figli a Chantilly. Nella seduta dell'Assemblea Nazionale del 15. cor. la proposta del Sig. Toulain d'abrogare le disposizioni legali che restringono la libertà d'associazione, dette luogo ad una viva discussione. All'opposto il Sig. Besson da vero cattolico insiste, onde sia lasciata libertà la più piena agli individui d'associarsi affine di servire la società e la Chiesa, ma non vuole che possa divenire un arma nei nemici della Società e della Chiesa. Il discorso di questo deputato fu una magnifica difesa in favore della libertà religiosa. I *sinistri* di Francia che sono eguali ai *sinistri* d'Italia, questi fieri padadini della libertà a parole, ma della tirannia nel fatto, hanno trovato troppo liberale quel progetto di legge. Il Ministro Dufaure manifestò l'intenzione del Governo di presentare un controprogetto, ma l'Assemblea rispose col decidere alla maggioranza di 457. voti contro 167, che sarebbe preceduto alla seconda lettura di questo schema di legge. Le trattative riguardanti lo sgombero del territorio continuano in modo soddisfacente. Non è probabile che il prestito sia contratto prima della fine dell'anno. Si sta preparando una funzione solenne di espiazione per i Martiri della Comune assassinati a Parigi li 24 e 26 maggio 1871. La cappella della Roquette, dove la funzione avrà luogo ed il terreno consagrato dalla morte degli ostaggi cominciano ad essere fatti segni a pietose visite. L'ammiraglio Tréhouart è stato eletto presidente del Consiglio di guerra che dovrà giudicare il maresciallo Bazaine, il Duca d'Aumale farà parte del Consiglio.

**SPAGNA** — Se l'insurrezione non guadagna terreno, non è però meno vero che essa neppure ne perde. Carasa, dopo avere diviso le sue forze in due colonne, è disceso le valli di Gogni e di Lara; nuove bande si formano sul suo passaggio. Bilbao è circondata da oltre sei mila Carlismi, che si tengono però sulle circostanti alture, Serrano non si crede in forze sufficienti per attaccare i Carlismi, come questi non ne hanno a loro volta per scendere nella pianura a combatterlo. A Salvatiera gli insorti riuscirono a prendere un convoglio contenente una batteria di sei pezzi con cavalletti e cassoni. Ad Arrigoriaga la guarnigione, che volle tentare una sortita, subì uno scacco abbastanza serio. In Gracia sobborgo di Barcellona, è uscito un numero considerevole di Carlismi completamente armati. Nei dintorni di Tordera e di Orsavitia un personaggio ricchissimo compie attualmente la formazione di un battaglione, il cui armamento ed equipaggiamento sono a suo carico. In Catalogna dove sono il principe Don Alfonso e Tristany, più di due terzi degli abitanti sono Carlismi; nelle due Castiglie sono tutti per il legittimo Re. A Guernica sulla strada da S. Sebastiano a Bilbao, Don Carlos ha stabilito una specie di governo civile. Sebbene priva d'importanza come città e come popolazione, Guernica ha avuto in ogni tempo una pagine interessante nella storia delle tre provincie Basche. Essa è in qualche modo la Città Santa; essa custodisce il Palladio delle libertà provinciali, ossia l'antica quercia, sotto la quale si prestava il giuramento di fedeltà ai fueros, e a queste medesime libertà. La mattina del 15. il maresciallo Serrano incontrò i Carlismi sull'altura di Elgueta lungo la strada di Durango. La lotta durò due giorni ed ebbe per risultato la disfatta completa del corpo d'armata di Serrano. Si parla di tre ufficiali superiori uccisi: molti soldati avrebbero abbandonato la bandiera di Amadeo per quella di Carlo VII. Da Miranda fino a Bilbao per un tratto di cento chilometri, la fer-

rovia è inerrotta ed in potere dei Carlismi. Lungo questo tragitto si trova la Città importante di Orduna. Vengono segnalati nuovi fatti d'armi delle bande Valles e Castells in Catalogna e la comparsa di molte bande in Aragona, nella provincia di Guadaluja e in altre provincie. La guarnigione di Vittoria, forte di tre mila uomini, non ardisce fare una sortita. Nella Catalogna Etartus ha avuto uno scontro vittorioso contro una colonna di Amadeisti, e Savalls percorrendo i distretti di Figueres e di Gerona disarmò i volontari della libertà. Della bassa Arragona i Carlismi si possono dire padroni, e nel Maestrazzo tutto si fa nome di Don Carlos. Oramai i giornali di tutti i colori ammettono che i Carlismi dispongono di una forza organizzata poichè hanno della cavalleria e così trovata verificata l'asserzione degli abitanti di Vergora, che alcuni *ulani* carlisti si erano presentati come scortatori alle porte della Città: l'infanteria indossava bluse bleu a mostre rosse, pantalone bianco con ghettoni neri, berretto bianco.

Riportandoci poi ai fogli madrileni, non si leggono che notizie di disfatte di Carlismi, di sommissioni d'insorti, di morti, feriti, prigionieri, talchè tutto sommato insieme non rimarrebbe più a Don Carlos neppure il Curato per riaccompagnarlo in Francia, ed invece l'insurrezione si mantiene viva e dilata. A Madrid invece il Governo versa ognor più in peggiori condizioni. Malcontenti i liberali, frementi i repubblicani, passivi gli Alfonsisti; le pubbliche casse vuote, e il ministro delle Finanze non è riuscito a combinare un prestito per far fronte alle straordinarie spese. L'Inghilterra e l'America malcontente del Governo di Madrid: Cuba vinta sempre, ma domata giammai. Finalmente il Ministero si è dimesso completamente ed il Re è in cerca d'altri ministri.

**AUSTRIA** — In Croazia vi ha fermento per le elezioni, ma come in Boemia anche in Croazia si è ricorso al sussidio dei Battaglioni per conseguire i voti in favore dei candidati ministeriali. L'Arciduchessa Sofia, madre dell'Imperatore, è gravemente malata sino dal giorno 14. Si è chiamato da Monaco il principe Leopoldo di Baviera, il fidanzato della Arciduchessa Gisella. L'Imperatore Francesco Giuseppe nel ritornare da Scoenbrun a Vienna in carrozza corse grave pericolo per un urto violento avuto con un carro, col quale si scontrava.

Nella seduta del Reichstrach del 16 cor. venne presentata un'interpellanza affinché il governo deponga il progetto di legge, già annunziato nel discorso del trono, circa il regolamento dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa. Si continuò poi la discussione del progetto di legge sull'insegnamento religioso nelle scuole normali. Il ministro dell'istruzione dichiarò, che la maggior parte dei Vescovi aveva presentato al Governo petizioni, nelle quali si esprimono alcuni voti, prendendo per punto di partenza la legislazione attuale. Il Governo avrebbe prima esaminato queste petizioni.

**GERMANIA** — A oltre un milione sommano le firme nelle petizioni presentate in difesa dei Gesuiti e per patrocinare la conservazione. Ma i radicali liberali, che in gran numero seggono nel Reichstag di Berlino, hanno votato un emendamento che mette all'arbitrio del principe Bismark Cancelliere dell'impero, tutti gli Ordini religiosi di Germania e specialmente i Gesuiti. Facile è il prevederle la risoluzione. Si vuole la distruzione d'ogni idea religiosa e della Chiesa Cattolica: riusciranno a suscitare persecuzioni anche violente, ma non riusciranno mai nei perversi loro disegni.

È falso che il principe Bismark abbia ordinato all'incaricato d'affari presso la Santa Sede di dichiarare al Cardinale Antonelli Segretario di Stato del S. Padre, che l'Imperatore non può più in questo momento dare alcun valore all'istituzione già convenuta della Nunziatura Pontificia a Berlino.

**RUSSIA** — Il Conte Berg, governatore di Varsavia, in una sua circolare riservata, diretta agli ambasciatori russi all'Estero, annunzia che a tutti gli emigrati polacchi, che subito e volontariamente rimpatriano, sarà accordata l'ammnistia dall'Imperatore. La Russia continua ad armare. Per recenti ordini la Città di Kiew verrà totalmente mutata in una piazza d'armi di primo rango. Si de-

molirà persino l'Osservatorio astronomico per lasciar luogo alla costruzione di opere fortificatorie. Kiew è una grande e bella Città sulla destra del Dnieper, e fa parte della Provincia della piccola Russia o Ukraina, tolta alla Polonia per conquista nel 17 secolo. In virtù di un *ukase* imperiale l'esule vescovo Antonio Fialkowski è stato nominato Arcivescovo di Mohilew, e metropolita di tutte le Chiese cattoliche in Russia con che, in seguito all'adesione della Santa Sede, resta levato dall'Arcivescovato di Varsavia. L'Imperatore ha recentemente accordato decorazioni cavalleresche a molti preti cattolici.

#### BARONE DI KUBECK

Il Barone di Kubeck, or ora nominato ambasciatore straordinario dell'Impero Austro-Ungarico presso la Santa Sede, fu prima ministro plenipotenziario presso il governo del Re Vittorio Emanuele a Firenze. Egli da buon cattolico non volle seguirlo sulle sponde del Tevere, e però chiese ed ottenne le sue lettere di richiamo che presentò in Roma al Re nel gennajo di quest'anno. Sollecitava Egli un'altra destinazione, e pareva fosse per averla a Costantinopoli, ma invece l'Imp. R. Governo ha creduto sostituirlo al Conte di Trauthmansdorff. Il Barone di Kubeck appartiene alla più alta aristocrazia accettata alla Corte imperiale ed al Vaticano. La degna Consorte del Barone gode molta stima e benevolenza presso la pia Arciduchessa Sofia, madre dell'Imperatore.

#### CORTE DEI CONTI

Dopo undici lunghi mesi da lei spesi nell'esaminare e discutere i reclami, le disposizioni, i regolamenti, e i documenti che le furono presentati allo scopo di farle revocare, l'ingiusto decreto, col quale la 2. Sezione sottrasse alla pensione di parecchi ufficiali pontifici il tempo ch'essi passarono in disponibilità, finalmente jeri a sezioni unite essa Corte rese ai loro diritti una tale giustizia.

Vedi caso! dopo undici mesi, proprio nel mese dedicato a Colei che è detta specchio di giustizia. Grazie dunque a Lei del felice esito di questa causa che diviene sempre più importante se si riflette che dopo un siffatto precedente la Corte dei Conti non potrà negare una pari giustizia agli impiegati civili colpiti da simile decreto della 2. Sezione.

Dobbiamo dire una parola di gratitudine ad un membro di essa Corte, il quale senza conoscere alcuno degli interessati in questa causa, ha tanto contribuito al suo buon esito, per solo amore di giustizia. Ma non lo nominiamo per tema di nuocergli, esponendolo così alla nequizia di tre suoi compagni, che fino all'ultimo istante fecero ogni sforzo per impedire che la Corte rendesse giustizia ai reclamanti, unicamente perchè avevano militato sotto la bandiera del Papa. Di essi potremmo dare anche i nomi.

Invece diremo un grazie di cuore al nostro compagno di armi Maggiore Cav. Fusi-gnani, il quale con impegno straordinario e zelo instancabile non ha trascurato cure e fatiche onde ottenere la favorevole sentenza.

#### AVVISO SACRO

Coincidendo in quest'anno la festa di S. Filippo Neri, Apostolo di Roma, con quella della SS<sup>ma</sup> Trinità, essa si è trasportata al giorno 27, e sarà celebrata con la consueta devota pompa nella Chiesa di S. Maria in Vallicella, detta la Chiesa Nuova, ove domani (Domenica) saranno cantati i primi vespri e Lunedì alle ore 10 e mezzo ant. sarà celebrata la Solenne Messa Pontificale, e nelle ore pom. i secondi vespri preceduti dall'Orazione panegirica.

## Cose Cittadine

Il Santo Padre, che grazie a Dio, continua a godere florida salute, ha accordato anche in questa settimana frequenti e numerose udienze.

La devota sollecitudine con cui i fedeli si disputano l'onore d'inginocchiarsi ai piedi dell'augusto prigioniero, nel mentre che riempie di gioia il suo cuore paterno, formerà ancora una pagina memorabile nell'istoria de' nostri tempi.

Sabato scorso, oltre ad un numeroso concorso di fedeli, ebbero l'onore di essere ricevuti dal Santo Padre in udienza privata, S. E. il Sig. Ministro del Belgio con la Baronessa Pyck sua consorte, non che il Sig. Fremen Segretario della Repubblica Domenicana presso il Governo Belgia.

Martedì poi la stessa Santità Sua ricevè in udienza particolare il Sig. Conte di Thomar Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Portogallo, il quale ebbe l'onore di presentarle le congratulazioni del suo Sovrano per l'80 anniversario della sua nascita.

Il Santo Padre, si è degnato di nominare suo prelado domestico Monsignore Stonor inglese.

Un certo Cavaliere Pescanti ha comperato per la somma di lire 101, 800 l'area del Teatro Albert in via Margutta, sulla quale si propone di erigere un grande albergo con stabilimento di Bagni - Lo stesso Cavaliere ha comperato egualmente molti terreni a Monte Mario per costruirvi tante piccole Ville per comodo dei Signori che sono obbligati di passare la stagione estiva in Roma.

Il Principe Umberto, che molti giornali, ci avevano annunziato essere già a Berlino, ritornò martedì in Roma col treno delle ore 6 pomeridiane e n'è ripartito la sera di Venerdì per Milano da dove si recherà a Berlino con la Principessa sua consorte.

Mercoldì mattina gli uffiziali del 51 Reggimento di Linea venuto a rilevare il 39, destinato di guarnigione a Siena, si recarono a fare le visite di uso.

Nei viali della passeggiata del Pincio si è cominciata ad aumentare la decorazione con una nuova categoria di Busti raffiguranti i più gloriosi italiani de' nostri tempi . . . . .

Un giornale giustamente osserva che da questi busti sarà in parte ornata ed in parte deturpata la passeggiata stessa, perchè accanto a Silvio Pellico, Cesare Balbo ec. si vedrà Paolo Sarpi, Girolamo Savonarola e via dicendo.

Si dice che alcuni di detti Busti sono scolpiti maestrevolmente, e che il prezzo medio dei medesimi è di Lire 500.

Per il 1 Giugno prossimo si annunzia l'apertura di una nuova trattoria a Porta Salara - Il proprietario Sig. Boudrandi, da uomo di spirito, inaugura il suo stabilimento sotto gli auspici dei Signori Giornalisti della Capitale, invitandoli per il giorno 28 corrente a gustare uno splendido pranzo, servito esclusivamente per quei Signori tanto distinti che competenti.

Uno studente del quarto anno di medicina, che da vario tempo si divertiva a rubare libri alla Biblioteca dell'Università, sorpreso sul fatto fu arrestato nei scorsi giorni dai custodi stessi della

Biblioteca, e consegnato poscia ai Carabinieri reali.

Un giornale della sera noto per la sua abitudine di calunniare i cattolici disse subito, che il disgraziato studente arrestato come ladro di libri era un *Caccialepre* senza ricordarsi, che i studenti *Caccialepri* si sono allontanati dall'Università e per conseguenza non frequentano neppure la Biblioteca.

Il ff. di Sindaco con apposito manifesto notifica, che tutti i giovani appartenenti alla seconda parte del contingente di prima categoria delle classi 1850 e 1851, come quelli della seconda parte che sono passati alla prima di detto contingente, sono obbligati a presentarsi nella mattina del 1. Giugno prossimo al Comando del Distretto militare per ricevervi, i primi la istruzione nelle armi per il lasso di tre mesi, i secondi per essere incorporati nell'Esercito.

Si avvertano, infine i giovani stessi, che mancando a tale obbligo senza giustificarne il motivo, sarebbero sottoposti ai rigori della disciplina militare, ed anche dichiarati *Disertori*.

I ladri abbondano sempre, e per conseguenza i furti sono numerosi, e di ogni specie. - Se si deve giudicare dalla facilità con cui si ladroneggia, non si può fare a meno di accusare, se non di complicità sicuramente di negligenza chi è incaricato d'invigilare alla sicurezza della Città.

In una delle scorse notti in via S. Giovanni Decollato fu scassinata la porta di un magazzino del sig. Franceschetti mercante di campagna e rubato un forte numero di grosse balle di lana, le quali per asportarle vi è occorso non solo molto tempo, ma ancora l'opera di più persone, e di varj carretti. - Il danno sofferto dal sig. Franceschetti supera la somma di Lire 8000. Una specie di ladri poi percorre la Città negli omnibus, e il pacifico cittadino che durante il tragitto s'incontra assiso vicino ad uno di questi Cavalieri d'industria è sicuro che scendendo dalla vettura si trova con le tasche ripulite.

Dal 18 al 22 la questura ha arrestato 33 vagabondi.

« Il fuoco belligero arde nelle vene anche dei bimbi . . . ; già . . . i figli d'Italia son tutti *Balilla!* »

« Ieri due fanciulli del Collegio Romano ciascuno dell'età di dodici anni all'incirca, si sfidarono al duello per rivalità in amore; trovarono i padrini nei loro coetanei, e scelsero per arma . . . lo stile! »

« Il luogo dello scontro era nelle vicinanze del Ponte Sisto. Alla punta del giorno, all'ora fissata, i primi coi rispettivi secondi eran sul terreno. Ma allora i padrini, paurosi di dividere la responsabilità di un duello così feroce, proposero e riuscirono a stento a far cambiar arma ai due rivali. »

« Invece dello stile vennero comperati due bastoni, tagliati a misura e posti nelle mani ai rispettivi primi con tutte le formalità cavalleresche. »

« E giù botte da orbi. »

« Uno dei fanciulli venne riportato a sua madre tutto pesto e sanguinolento. »

(Dal Diritto)

Il nostro amico Gioacchino Scannavini, artista intagliatore in legno ci ha dato una nuova prova di quella annegazione, e filantropia cui lo abbiamo trovato sempre disposto allorchè trattasi di soccorrere il suo simile - Nel laboratorio di Ebanista in via S. Chiara n. 25 (dice l'Osserva-

*tore Romano* nel suo numero del 24 corrente) trovavasi ieri circa le ore 10 e 3/4, un intagliatore in legno, Gioacchino Scannavini. Egli sente all'improvviso delle grida spaventevoli d'un ragazzo sulla tettoia di detto laboratorio; domanda qual'era la causa di quelle strida, e viene a sapere che in quel momento un altro ragazzo di 14 anni, per nome Cesare Denti, era caduto in un pozzo alla profondità di 25 metri. D'un salto lo Scannavini monta sulla tettoia, e potuto avere una corda la getta nel pozzo, chiamando il Denti, che lottava coll'acqua alta tre metri e mezzo, affinché vi si attaccasse. Il ragazzo vi riuscì: ma quando era vicino ad uscire dal pozzo, si tronò disgraziatamente la corda ed egli cadde di nuovo. Lo Scannavini benchè pieno di cuore e di energia era quasi per perdersi d'animo; ma trovata sull'istante un'altra corda la getta di nuovo nel pozzo, riesce a farla afferrare dal ragazzo e lo trae così a salvamento.

In quel bisbiglio vi si trovò il Maggiore del 40 Reggimento di Linea che pieno di filantropia corse immediatamente in cerca d'un chirurgo, e condusse sul luogo il Sanitario del 1 Reggimento Granatieri.

Sembra che il ragazzo abbia soltanto nella caduta riportato alcune contusioni alla testa; ma sarebbe andato irrimediabilmente perduto, se non fosse stato soccorso dalla prontezza d'animo e dalle sollecitudini dello Scannavini.

## MOLINO A CAVALLI

La vedova di un benemerito Uffiziale di Artiglieria Pontificia possiede un Molino a cavalli adattissimo per quelle località prive di acque ed altri motori, inventato e fatto costruire dallo stesso suo consorte Pietro Rossi. Raccomandiamo pertanto a quei nostri lettori che ne avessero la possibilità di procurarne la vendita, che mentre sarebbe di sommo utile all'acquirente riuscirebbe di sollievo alla sullodata vedova.

Il Molino è composto di due parti; una inferiore alla quale sono applicate le leve per la comunicazione della forza, ed una superiore che serve di base, al cassone, alla macina, alle tramogline ecc. ecc.

Queste due parti sono divise da un impalcatura di legname formata da travicelli e tavole, e comunicano fra loro mediante una piccola scala.

Da esperimenti appositamente istituiti in presenza di persone intelligenti, risultò che applicando al molino quattro cavalli, si avevano non meno di 18 rubbia di molitura nelle 24 ore, ottenendone farina di eccellente qualità. E siccome il minimo che si paghi la molitura di un rubbio di grano è di L. 1, 90, così è chiaro che dalla macchina del Rossi si può ritrarre un utile lordo non minore di L. 1000 mensili.

Le spese di esercizio poi possono al massimo valutarsi a L. 600 compreso il mantenimento dei cavalli, affitto dei locali, assistenza degli uomini, manutenzione ecc. ecc.; rimarrebbe quindi un utile netto non minore di L. 400 mensili. E' poi evidente che trattandosi di paesi più o meno lontani dalla Capitale, e che essendo oggi privi di mole andranno a risparmiare le spese attuali di vettura per la distanza alla quale sono costretti molire, l'introito sarà sempre superiore, e le spese assai minori delle calcolate.

La macchina occupa uno spazio di 12 metri in quadro e 10 metri di elevazione.

Le spese per mettitura in opera della macchina nel luogo voluto, acquisto di N. 9 cavalli, ossia N. 4 di ricambio ed uno di riserva, e qualsiasi altro accessorio possono valutarsi al più L. 5000.

Per le trattative dirigersi in Via dell'Angelo Custode N. 59 secondo piano.

DAVID VALSIMITA = redattore responsabile